

## IL BALLO DEI DEBUTTANTI

## LA NOTTE

## È FOSCA

## E DONNA

di Piergiorgio Paterlini

**I**n tutto il mondo, e da che mondo è mondo, le donne sono umiliate e offese. Che una si chiami Aida, sia una gatta e viva nella Milano postunitaria, si chiami Mabel e viva nella Londra vittoriana, sia una Lian a mollo nelle risaie cinesi del primo Novecento, o Madeleine, prostituta nella Parigi degli anni Venti, o Fenan, abusata nell'Etiopia sotto il dominio fascista, o Amy, che vive nell'inferno maccartista dell'America anni Cinquanta, o la napoletana Carmen agli albori del Sessantotto, è sempre la stessa storia, dice Fosca Navarra nel suo esordio *La notte fa ancora paura*. Sei donne e una gatta che guarda le stelle, ma sopra le teste di Aida e di tutte le donne di questo romanzo più delle stelle c'è una notte nera, una notte che fa ancora paura, simbolo di tutto ciò che non ha mai smesso di schiacciarle. Una gatta perché «i gatti sono come le donne. Sono animali liberi e autonomi, finché sono liberi. Poi in una casa sono costretti all'indolenza e cominciano a dipendere dai padroni. Le donne, be', è proprio la stessa cosa». Sette storie, una gatta e sei donne (i gatti si sa hanno sette vite) con rimandi da una all'altra che permettono di parlare di "romanzo" e non di una semplice raccolta di racconti. In qualche modo, nella grande differenza degli eventi narrati, queste donne sono sempre lo stesso personaggio che cade e si rialza, la quintessenza non della femminilità ma della condizione femminile. Carmen è la protagonista dell'ultimo racconto perché rappresenta il punto d'arrivo di tutte le storie e ne raccoglie tutto il dolore. E, guarda guarda, ecco di nuovo un romanzo "storico" (*Robinson* 19 ottobre e 16 novembre). Cosa sono l'Unità d'Italia, le campagne cinesi, Parigi di inizio secolo, l'Etiopia colonizzata, il maccartismo, l'epoca vittoriana, il Sessantotto se non "pezzi" importanti di Storia? P.S. A proposito del dolore delle donne, Fosca Navarra non si chiamava Fosca all'anagrafe. A 13 anni decide di cambiare nome e prendere quello di Fosca con esplicito riferimento al capolavoro misconosciuto di Igino Ugo Tarchetti. Stiamo parlando quindi di letteratura più che di biografia. Chapeau, Fosca Navarra.

**piergiorgio.paterlini@gmail.com**



Fosca Navarra  
**La notte fa  
ancora paura**  
minimum fax  
pagg. 288  
euro 18



## IMPERDIBILI

# Porci senza ali ma più uguali degli altri

Un'edizione illustrata del capolavoro di Orwell, uscito ottant'anni fa, avvicina i giovanissimi a una favola tutta politica

di Enrico Franceschini

**G**li animali sono protagonisti di molte fiabe. In alcune, come quelle di Esopo, hanno la funzione di impartire lezioni di carattere morale: basti pensare a La volpe e l'uva, proverbiale metafora di chi reagisce a una sconfitta sostenendo di non avere mai desiderato la vittoria o disprezza il premio che non è riuscito a ottenere.

*La fattoria degli animali*, romanzo di George Orwell pubblicato nel 1945, è una favola moderna diventata un classico della letteratura del ventesimo secolo. Una lettura per tutte le età (che ora torna in un'edizione illustrata per l'editore Donzelli) con un messaggio politico così riassumibile: spesso le rivoluzioni proclamate in nome della giustizia, dell'uguaglianza e della libertà vengono corrotte dal potere, trasformandosi in dittature non meno brutali del regime che hanno rovesciato. Orwell la scrisse con una rivoluzione in mente: quella del 1917 con cui Vladimir Lenin aveva instaurato il comunismo in Russia. Il suo obiettivo era

denunciare in particolare lo stalinismo, il feroce sistema totalitario che portava il nome di Josif Stalin, segretario generale del partito comunista sovietico e successore di Lenin.

Il grande scrittore inglese aveva ideali progressisti. Militava nel socialismo democratico. Come tale nel 1936 aveva partecipato alla guerra civile spagnola, combattendo a fianco delle forze democratiche repubblicane contro i nazional-fascisti del generalissimo Francisco Franco (che finirono per prevalere, governando la Spagna fino alla morte di Franco, nel 1975). Ma proprio l'esperienza della guerra civile gli aveva fatto comprendere i misfatti dello stalinismo, attraverso le epurazioni compiute dalle fazioni legate a Stalin.

Così, tornato a Londra, ispirato dalla prima moglie Eileen O'Shaughnessy, cominciò a scrivere una satira fantapolitica su una fattoria nella quale gli animali si ribellano all'uomo che li opprime, determinati a creare un regno in cui nessuno è sfruttato e tutti sono uguali. Soltanto che, con il passare del



George Orwell  
**La fattoria  
degli animali**  
Donzelli  
Illustrazioni  
Federico Maggioni  
Traduzione  
Riccardo Duranti  
pagg. 160  
euro 20  
**Età 13+**

tempo, sfruttamento e disuguaglianze ricominciano. La fauna della fattoria viene obbligata a obbedire a sette rigidi comandamenti, in seguito sostituiti da uno solo: «Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri». Significa che alcuni animali sono più importanti degli altri; nella fattispecie, i maiali, che nella fattoria rappresentano il nuovo potere. A un certo punto gli altri non distinguono più il maiale dall'uomo: l'oppresso di un tempo è diventato identico al suo oppressore.

All'inizio, il libro non ebbe vita facile. Quattro case editrici lo rifiutarono. Quando venne dato alle stampe, subì molte critiche, specie fra gli intellettuali di sinistra: c'era il timore che quella allegoria, chiaramente diretta a colpire la Russia di Stalin, danneggiasse l'alleanza fra Londra, Washington e Mosca che aveva appena sconfitto la Germania nazista nella Seconda guerra mondiale.

Orwell fu più preveggen-  
te dei suoi critici. Capì che lo stalinismo  
era una mostruosa degenerazione

**LA FAUNA DELLA FATTORIA  
SI RIBELLA ALL'UOMO, POI  
PERÒ GLI IDEALI DI GIUSTIZIA  
VENGONO TRADITI**

dei migliori ideali del comunismo, come poi, all'avvento della Guerra Fredda fra Occidente e Urss, compresero molti altri.

Nel 1948 pubblicò un secondo romanzo fantapolitico, 1984, denuncia ancora più distopica del totalitarismo, di una società in cui il dittatore controlla azioni e pensiero del popolo. Due anni dopo, lo scrittore morì. Oggi La fattoria degli animali e 1984 sono generalmente inclusi fra i cento più importanti romanzi in lingua inglese. «Orwelliano» è diventato un aggettivo.

**↑ Vivaci**  
Le colorate  
illustrazioni  
di Federico  
Maggioni danno  
nuova vita  
al capolavoro  
senza tempo  
di George Orwell

© RIPRODUZIONE RISERVATA